ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RESOCONTO
dei lavori legislativi
nella Sessione Unica 1882-86

CRISI GENERALI E PARZIALI

« Sarò, malgrado le parecchie Legislature in cui ho l'onore di essere alla Camera, ancora troppo ingenuo, ma a me non pare conveniente lasciar passare oggi senza alcuna discussione generale il bilancio degli affari esteri, e venire così, quasi alla cieca, ad una votazione che può essere gravida di conseguenze, di malintesi, o di complicazioni, poichè il secreto dell'urna ne fece in questi ultimi tempi parecchie sorprese. (Rumori e interruzioni) ».

Questo il prologo dell'on. Sormanni-Moretti.

E l'on. Mancini così prese a dire:

« Non vedendo inscritto in questa discussione generale nessuno degli abitualioppositori della politica estera da noi seguita... (Oh! oh!)

Sì, vi sono in questa Camera alcuni deputati, i quali, più volte, hanno costantemente combattuto la politica estera del governo.

Una voce a sinistra: Chi sono?

Mancini, ministro degli affari esteri. È un fatto che nessuno può negare.... Io non per ciò voglio interpretare il loro silenzio di oggi, considerandoli come convertiti; ma non so se debba ringraziarli, o invece accorgermi che essi preferiscono, in questa occasione come arma di guerra, il silenzio. (Sì, sì!)

Checchè ne sia, io interpreto bene altrimenti la nessuna opposizione, ed il silenzio del resto della Camera. »

Sciolte così le vele ai venti, lasciamo l'on. Mancini navigare fra le onde dell'inesauribile eloquenza e attendiamolo al suo approdo.

Eccolo: « Spero che sorga l'opportunità di un voto: l'attenderò; e vecchio parlamentare e patriota, anticipatamente dichiaro che, qualunque esso sia, m'inchinerò avanti al giudizio della Camera. (Benissimo! Bravo!) ». S'aggiungono questi segni per scrupolo di esattezza.

L'on. Mancini adunque, da giureconsulto insigne sostiene che chi non parla in una discussione, vuol dire che dà ragione al governo. Me lo son notato fra le mie memorie questo dettato, perchè mi sembra tanto assurdo che mi farò premura di ripeterlo alla prima occasione che amerò essere fischiato dal colto e dall'inclita. Ma lasciamo andare. *Quandoque bonus dormitat Mancinus* e il ministro degli affari esteri l'on. Mancini non ha fatto che demolire il giurista Mancini. È pur vero che chi muta condizione muta opinione.

Ad ogni modo, vediamo quali siano gli oppositori sistematici che non vogliano dar filo a torcere all'on. Mancini.

Sentite qua.

« Bertani. In nome degli amici miei di estrema Sinistra dichiaro che, senza preoccuparsi menomamente degli intendimenti di altre parti della Camera, sia che intervengano con la parola, sia che taciano nella discussione di questo bilancio, ma curanti unicamente della nostra coerenza e della chiarezza della nostra condotta in faccia al paese, daremo voto contrario al bilancio stesso, *intendendo così di non scompagnare la politica estera dall'indirizzo generale del Gabinetto, che abbiamo sempre riprovato* ».

Queste parole parvero chiare all'on. Bovio e paiono a me pure.

L'on. Mancini disse che c'erano degli oppositori costanti che aveano sempre parlato contro la politica estera da esso Mancini — e naturalmente anche dall'on. Depretis — svolta; e che ora se ne stavano zitti usando del silenzio quale arma di guerra. Abbiamo veduto che l'estrema Sinistra non è tocca dalle parole dell'on. Mancini, chè l'on. Bertani ha parlato chiaro e forte assai.

Ecco ora quel che disse la Sinistra non trasformata, la Sinistra vera e non pseuda, per bocca dell'on. Cairoli:

« Cairoli. (Segni di attenzione generale, vivissima) Ho domandato di parlare per una laconica dichiarazione. (Bravo!)

Si è lamentato il nostro silenzio, a poca distanza da un'ampia discussione (Benissimo!), durante la quale noi abbiamo espresso il nostro giudizio sulla politica estera del Ministero, con la parola e col voto (Bene! bene!).

Sarebbe veramente superflua la ripetizione specialmente dopo gli avvenimenti, ed anche le pubblicazioni fatte dal Ministero inglese, contenute nel *Blue-book*, che hanno messo in maggior rilievo gli errori, i danni, i pericoli dell'indirizzo condannato da quanti non vogliono chiudere gli occhi alla verità. (Applausi prolungati)

Quindi noi, ritenendo *res judicata*, non possiamo che ripetere il voto che già abbiamo dato. (Triplice salva d'applausi — Commenti vivissimi — l'on. Mancini perde la ciambella che suol riparargli *l'orizzonte* — La seduta è sospesa per 10 minuti).

Così anche la Sinistra ha parlato chiaro. Con chi pigliarsela dunque? Con chi, se non colla maggioranza?

Il monumento a Bertani

Il comitato esecutivo pel monumento nazionale ad Agostino Bertani ha diretto ai medici italiani una circolare, nella quale fra l'altro è detto:

« Agostino Bertani dedicò gli ultimi anni della sua laboriosa esistenza alla ricerca delle cause che, segnatamente nelle campagne, fanno triste e breve la vita degli agricoltori, propugnando un completo riordinamento delle istituzioni sanitarie fondate sopra principii razionali, meglio rispondenti alle esigenze della profilassi e della igiene e nel concetto di rivendicare ai medici comunali più larga più equa e meglio retribuita partecipazione della amministrazione sanitaria.

Ma non appena compiuto il « Codice della pubblica igiene », Agostino Bertani moriva a Roma il giorno istesso in cui trentasette anni prima combatteva in quella medesima città in pro di altre rivendicazioni.

La sua opera quindi sarebbe condannata a rimanere, chi sa per quanto tempo, negli ingranaggi parlamentari, se una agitazione concorde, imponente del corpo sanitario d'Italia, non venisse a ricordare al governo la promessa solenne fatta ad Agostino Bertani di presentare al più presto al senato e alla camera dei deputati il progetto di legge da lui con alto intelletto di cittadino e di medico formulato; progetto che costituisce una ricca eredità di studi, di ricerche e di applicazioni che l'illustre collega, morto nella inopia, ha lasciato alla patria.

E questa agitazione deve estrinsecarsi e far capo ad un monumento che ricordando l'austera e forte effigie di Agostino Bertani rammenti ai legislatori l'impegno che essi hanno contratto verso la nazione, votando « l'inchiesta agraria » ed al governo l'obbligo che gl'incombe di far tesoro delle risultanze dell'« inchiesta igienica », da Agostino Bertani per molte provincie condotta a termine con spreco infinito di forze, con sagrificio immenso di tempo.

Ond'è che ai nostri colleghi, ai nostri amici noi ci rivolgiamo per chiedere il loro nome e l'obolo loro in pro di questa patriottica manifestazione.

Diciamo l'obolo, poichè confidiamo che ove tutti i medici d'Italia, rispondano al nostro invito, non sia necessario sottoscrivere somme cospicue, reputando *poter toccare colla ragione del numero* l'altissima meta, anche per via di offerte modeste.

Ma ciò che è necessario è *far presto*. Ogni medico quindi è pregato di farsi raccoglitore di sottoscrizioni, anche fra i patrioti e gli ammiratori di Agostino Bertani e di trasmetterle colla maggior sollecitudine al comitato di Milano.

Il Comitato esecutivo.

Prof. Riccardo Secondi, senatore, presidente — prof. Gaetano Strambio, vice-presidente — dott. Giuseppe Sapolini, cassiere — dott. Gaetano Pini, segretario ».

In Italia

Il centenario di Galvani.

Nei primi di settembre — il giorno è da destinarsi — si celebrerà a Bologna, per opera di un apposito Comitato e col concorso di tutti i cittadini, il centenario dell'immortale Luigi Galvani.

Ecco il programma quale è stato pubblicato:

1. Nel mese di settembre prossimo venturo si collocherà un magnifico medaglione in fino marmo sopra la porta della casa via Casse n. 25, dove nacque e morì Galvani. Altresì al distico latino sarà posta a riscontro in bella lapide in marmo con cornice, la traduzione in versi italiani, perchè il popolo possa saperne la importanza.

2. Si appenderanno ivi grandi corone di alloro e leggiadri fiori.

3. Altre corone adorneranno la lapide dove il Galvani fece l'immortale scoperta (via Ugo Bassi n. 99). Sarà pure adornata di corone e fiori la terrazzina interna e superiore, ove il Galvani vide i primi movimenti delle morte rane, e saravvi dato accesso al pubblico in tutta la giornata della festa.

4. Altre belle Corone saranno poste intorno alla statua del Galvani nella sua piazza.

5. Una grande corona si deporrà al suo monumento nella chiesa del *Corpus Domini*, concedendola graziosamente il Municipio.

6. La banda nazionale, suonerà dinanzi alla casa natalizia n. 25 via Casse; nell'altra pure, dove fece la scoperta, e nella sera in Piazza Galvani.

Esposizione regionale a Padova nell'anno 1888.

Il comitato direttivo della « Savoia » nella sua ultima adunanza, ha accolta la idea del deputato Maluta di costituire senz'altro il comitato ordinatore per la esposizione regionale da tenersi a Padova nell'anno 1888.

Ebbe già luogo una prima seduta.

La nave incendiata.

Napoli 21. Le prime notizie dei danni dell'incendio dell'« Umberto I, » erano esagerate; l'inchiesta ufficiale constatò un danno di sole 50 mila lire, gli operai feriti leggermente sono 12, uno grave, uno gravissimo. Tutto il personale spiegò attività e coraggio ammirabili.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 22. Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	15	— Morti n.	3
Boll. prec. »	3831	— »	1548
Totale n.	3846	»	1551

Venezia 23. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 vi furono casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 casi nuovi 21, morti 0 e 0 dei casi precedenti.

Verona 22. Dal 20 al 21 casi 1, morti 0, e dei precedenti 1.

In provincia: Casi 51, morti 25.

Padova 22. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 8.

In provincia casi 74, morti 38.

Rovigo. Dal 20 al 21 in città casi 0, morti 0.

In provincia casi 88, morti 22. Dei precedenti morti 12.

All'Estero

Il trattato di navigazione.

Marsiglia 20. Il consiglio generale approvò il voto che il governo mantenga in avvenire il trattato di navigazione con l'Italia e la convenzione del 13 giugno 1862.

Il consiglio si pronunciò energicamente contro qualsiasi reciprocità di cabottaggio a vela e di pesca litoranea.

---

44 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Non avea nemmeno avuto il tempo di riparare a' miei disastri finanziari, e convenne che la sete delle ricchezze mi facesse deviare da' miei principii, perchè dal mese di dicembre al mese di marzo di quest'anno 1815, io perdessi fino all'ultimo mio scudo. Io avrei dovuto passare all'opposizione, i bonapartisti cospiravano a mia insaputa, e completavano il ritorno del tiranno. Io rimasi sciocamente fedele al partito che m'avea arricchita... Si giuocava a casa mia a tre gran giuochi, si banchettava lautamente; era in procinto di raccogliere botti d'oro, m'addormentai in una falsa sicurezza, mi sono intestardita nel seguire l'antica tattica e quando quel lupo di Corso si slanciò dall'Elba alle Tuileries, il mio povero ultimo milione se n'è ito a Gand con l'ultima emigrazione...

— Avete dunque prestato ai vostri amici?

— Ho prestato a dei figli di famiglia, con interesse assai alto, s'intende, ma oltre di questi impieghi imprudenti, m'era lanciata in grandi imprese, che il 20 marzo ha completamente distrutte... Dimentichiamo questi cattivi ricordi, mia cara amica; poichè la mia buona stella ci riuni, facciamo di profittare de' miei acerbi castighi... Ho ricevuto tre lezioni che mi serviranno tutta...

Una violente scampanellata troncò di netto le riflessioni della signora di Saint-Adresse.

— Chi è il brutale che così si annunzia? esclamò la giovine donna. Franceschina andate a vedere, e fate gettar dalla porta questo malcreato.

— Ma, soggiunse la signora di Saint-Adresse, può essere sia la visita annunziata da' due squilli dello svizzero.

— Sia chi si vuole, lo si cacci. Annunziarsi così! questo è mancarmi di rispetto.

— Suvvia, figliuola mia, tenetevi sempre sur un tal piede, e vedrete tutti gli uomini a' vostri ginocchi. Gli uomini sono forti, solo perchè le donne sono deboli...

— Madama, disse Franceschina rientrando precipitosamente, è un bel giovane, che annunziato dallo svizzero da una mezz'ora, aspettò lunga pezza, ed ora assolutamente vuole vedervi. L'ho pregato di ritrarsi, ed egli si è messo a ridere. Va domandare alla tua padrona se sa leggere, ei m'ha risposto dandomi questo viglietto.

— Cielo! Ah! mio Dio! è lui, mamma Joffret, è lui, mia buona zia, esclamò la giovane donna precipitandosi verso la porta, nel disordine d'una toletta appena principiata.

— Nipote mia! è egli mai possibile? senza un accappatoio, senza uno scialle!...

— Ma via, entrate, maldestro, continuò la giovine donna... Ah! caro Maurizio... la bella sorpresa, come sono contenta di rivedervi!

Il cavaliere Maurizio di Cordouan, lo stesso personaggio che abbiamo veduto arrivare in vettura nella via d'Anjou, rispondeva alquanto freddamente al caloroso accoglimento di madama di Mont-Ville.

Ei le baciò la mano, mentr'ella il baciava sulle due guance con somma stupefazione della signora di Saint-Adresse, e col cappello in capo giunse fino in mezzo la stanza.

— La signora di Saint-Adresse, mia zia! disse la giovane presentando la vecchia.

Il cavaliere salutò, ma piuttosto per compiacenza che per cortesia; quindi gettando il cappello su d'un sofà, avvicinò una poltrona, s'assise, incrociò la gamba destra sul manco ginocchio, e sferzando con uno scudiscio i suoi stivali all'ungherese, disse:

— Attendete ad abbigliarvi, mia cara Adelina; ch'io però non v'incomodi... continuate pure...

— Ebbene! sia pure... tanto più che sono alquanto in ritardo, riprese la signora di Mont-Ville... Ma tremo... non ci veggo più... sono quasi pazza!

— Nipote mia! riprese la signora di Saint-Adresse rossa dalla collera... Ci pensate? vestirvi in presenza del signore!

— Banchettate quest'oggi? domandò il cavaliere, dopo aver guardato la cameriera che sembrava volerlo divorare con gli occhi.

— Sì... mio caro Maurizio... è giorno di gran ricevimento, e voi, giungete bene a proposito.

— Aggiungete ch'io vengo con un appetito da lupo... Cielo! Il brutto vestito! Che? vi porrete indosso quell'orrore?

— È bellissimo! Che dite mai amico mio?...

— Sarà stato bello, è possibile! ma egli risale ai bei giorni della vostra signora zia...

— Signore, interruppe la signora di Saint-Adresse con voce turbata, i miei bei giorni non sono sì vecchi.

— Quanto le vostre pergamene, mamma Joffret, rimbeccò Maurizio... Suvvia... non vi scalmanate! Vedete che vi conosco... Parola d'onore voi tirate cattivo partito da questa bella giovane... Mia cara Adelina vi trovo male acquartierata, male arredata, mal pettinata, ma siete sempre vezzosa e cercheremo salvarvi.

— Ah! così? Ma allora convien dire che abbiate trovati i tre milioni di mia zia, bel Maurizio! sclamò Adelina appoggiandosi col gomito sulla poltrona del cavaliere, in guisa da inondare il di lui viso con la nera ed abbondante sua capigliatura.

— Chi c'è a pranzo? domandò il cavaliere senza rispondere a tale provocante carezza.

— Diteglielo, cara zia, voi che fate le liste.

Mamma Joffret emise prima un triste sospiro, pel dolore che le cagionava l'apparizione, per lei fulminante, del cavaliere che ella non conosceva, ma che pareva la conoscesse anche troppo; poi fece suonare pomposamente i titoli dei dieci convitati attesi a tavola di sua nipote.

— Saremmo tredici se pranzassi con voi, riprese Maurizio... Mi farete perciò servir qua, e mi terrete compagnia, cara Adelina.

— To', anzi... Questa è un'idea che mi piace...

— Ma le convenienze... la decenza? osservò la signora di Saint-Adresse.

— Le rappresenterete voi, mamma Joffret, disse il cavaliere, assai seriamente. Orsù, non più osservazioni; non siete voi che qui comandate, credo... Che cosa si fa dopo il pranzo, mia cara signora?

— Si giuoca.

— E alla riunione serale vien anche gente?

— Senza dubbio, molta gente.

— Realisti pure?

— Come cristallo di monte.

— Riceverete un certo conte di Verneil?

— No.

— Non ne avete inteso mai parlare? Un bel giovane giuocatore come le stesse carte, amabile come voi, vizioso quanto me, quattro volte milionario, e onnipotente colle donne?...

— Non abbiamo l'onore di conoscerlo, rispose mamma Joffret facendosi fresco col ventaglio.

(Continua)

In Provincia

Sanvito, *21 agosto 1886.*

Alla "Patria" di Camillo.

(P. S.) Devesi proprio ammettere che in mezzo alla grande quantità d'orpello, anche nei proverbi si riscontri talvolta dell'oro puro. *A sèté ani se xe putei, a sèssanta se torna quei* — ecco un adagio del nostro popolo che tanta sapienza in sè raccoglie e trova di giorno in giorno nuove luminose conferme. Purtroppo, signor Giussani, ad una certa età gli uomini rimbambiscono. Ed in vero gli appunti che sulla *Patria del Friuli* del 20 si fanno alla mia corrispondenza *sui fatti di Sanvito*, sono così piccinini e ridicoli che, ahimè, dinotano un irreparabile rilascio dei lobi cervellotici...

Secondo l'opinione dell'illustre Professore, io sarei caduto nella *esagerazione* e nel *ridicolo* perchè dissi che i nostri *Abati Borel* godono i buoni rapporti con quanti tengono il *mestolo di quella tal poltiglia* che in Italia nomasi P. S. La qualifica «poltiglia» non va, pizzica i nervi anche moderati: eppure per ragioni di gusto alla metafora *mestolo* bisognava rispondesse un'altra metafora. Eh, via, cambieremo, invece di *poltiglia* mettetevi *polenta*; e deh, mi sperglietta, illustre Professore, ch'io lo contempli in grembiule bianco con il mestolo in mano vicino alla caldaia bollente. Qual comica figura! Mestoli, mestoli; intanto io domanderò agli uomini di buon senso se fu *esagerazione*, se fu *ridicolaggine* quella dei Cremonesi, allorchè trasportando al cimitero la salma del povero Fieschi, scrissero sul drappo della bara: *Assassinato*. E quanti tristi ricordi si potrebbero rievocare!...

« Altra frase del mio articolo fini per iscombussolare il gratto difensore della questura ed è questa: *Depretis imperat!* Commentandola, egli va brancolando come bimbo che giuochi a *gatta cieca* e la spara tanto grosse che resta molto a dubitare sullo offuscamento delle sue facoltà... Sì, egregio depretante, *Depretis imperat* ed imperano i suoi degni satelliti. O non si accorge lei come tutto quanto avviene nel fortunatissimo regno d'Italia, sia la inesorabile conseguenza di tutto un sistema? *Piove, governo ladro*. Noi diciamo invece, Giove ladro, riservandoci a paragonare Giove ed il governo con quella differenza che passa tra l'ordine fisico e l'ordine morale. Così poco un professore conosce gli uomini, da non capire quali tristi influenze possa esercitare su povere menti non ingentilite nè fortificate dall'educazione l'ambizione di credersi qualche cosa? E qualche cosa devono oggi credersi in Italia i Carabinieri ed i questurini dacchè la loro autorità pesa su quella dei Sindaci, dei Pretori, dei Procuratori del Re e dall'alto di Montecitorio si bandisce lo stringimento dei freni. L'abito non fa il monaco e nemmeno la divisa del Carabiniere trasforma la mente ed il cuore.

Con quale criterio adduce poi gli esempi del *Lopez* e del Misdea, io non istudiai *cabalismo* per indovinarlo. Che se il Lopez non disonora la casta degli avvocati, se il Misdea non disonora l'esercito e se, aggiungo io, un giornalista che,... la penna e mutila la verità non disonora il giornalismo, non sarà però men vero che i delitti sieno delitti e che meritino la generale riprovazione.

Buono, signor Giussani, non gesticoli, glielo susurro all'orecchio: ella somiglia ad una mummia che ha occhi e non vede, ha naso e non odora.

Ah, Professore, Professore, le mie parole, pronunciate per una causa giusta col sangue della gioventù scorrente nelle vene, saranno sonore declamazioni, ma creda che alla sua età *veneranda* quando si fa il . . . . e si monta sui trampoli per combattere colla schiena ricurva, non si può far altro che destare un senso di compassione. Stia in gambe, Professore.

Manderò domani nuovi ragguagli sui fatti di Sanvito ed un saluto ad una X.

* * *

Non varrebbe la pena di smentire quanto la *Patria . . . . . . di Camillo* nel numero di mercoledì asseriva, accennando ai fatti di Sanvito; giacchè ormai tutti sanno a quali fonti attinga sue notizie l'illustre professore.

Trattandosi di fatti che destano tuttora il raccapriccio e rivelano le piaghe profonde per cui sanguiva la patria, osserviamo che i due R. Carabinieri Buonanomi Giovanni e Piccaia Achille terminavano il servizio di perlustrazione alla mezzanotte e quindi rimanendo fuori oltre le due infrangevano la disciplina, dichiarando in pari tempo la solerte vigilanza dei superiori.

Osserviamo che i cittadini aggrediti e malconci non brandivano armi di alcuna sorta; anzi il signor Pietro Sbriz prima di correre in aiuto del fratello gettava lungi da sè il bastone, — e sarebbe questo più che sufficiente per provare a luce meridiana le pacifiche tendenze, le pacifiche intenzioni dei borghesi e l'altra degli sciabolatori. Osserviamo che alla istruttoria fu solamente acquisita una divisa, non so come lacerata, e che i due eroi notturni alla mattina susseguente illesi e tronfi camminavano per le vie di Sanvito, sperando forse che si appiccasse sui loro petti la medaglia d'onore come ai valorosi negromanti di Corneto. E la *Patria di Camillo* diceva che il Piccaia *riportò delle contusioni guaribili in 5 giorni e che pareva ferito*: — grettezze, cattiverie!

E noi constatando ancora una volta che gli agenti della *forza* entrano nelle osterie con le amanti e si ubbriacano, constatando che i cittadini esponenti le loro ragioni si oltraggiono e si percuotono, *domandiamo* intanto che siano immediatamente traslocati il Piccaia ed il Buonanomi, essendo dovere delle autorità il restituire la calma e rassicurare l'ordine pubblico.

Dalle Basse, *20 agosto.*

Non sia discaro ch'io pure le scriva qualche cosa intorno alla peronospora; argomento che fatalmente troppo interessa.

Come esordio dovrei parlare delle pompe, anzi ne parlo, ma per dire francamente che otto su dieci non valgono una palanca ed esser sorprendente l'indulgenza dimostrata a Conegliano nel premiarle. Ai difetti nel meccanismo si aggiunga la pioggia di commissioni mandate a tutti i fabbricatori e poi si spiegherà come siano sfumate in ogni provincia molte migliaia di lire in attrezzi inservibili, di nessun valore.

Riguardo al tempo più opportuno per incominciare le aspersioni ed alla dose più adatta, regnava discreta confusione dal 3, 4 per cento siamo venuti fino al 15, ma per convincerci oggi che il quesito non era punto risolto, bensì ancora allo stadio degli esperimenti, come per incidenza conferma l'elenco di 12 rimedii dannosi alla vite e 15 indifferenti alla vite ed alla peronospora, pubblicato dal dottor Briosi di Pavia.

I fratelli Bellussi con un loro opuscolo ci dissero: Non solforate, principiate colla calce al 4 0|0 appena fuori i getti, applicatela ogni dieci giorni e più spesso se pioverà, sospendete per poco durante la fioritura e farete vendemmia.

Il professor Cuboni di Conegliano consigliò invece di solforare prima un paio di volte perchè riteneva la calce nociva sui teneri getti, di principiare colla calce in giugno, — e di non solforar più essendo inutile.

Alcuni seguirono i signori Bellussi, altri il prof. Cuboni — per quanto le pioggie quasi giornaliere dai primi giugno ai primi luglio lo consentirono; ma l'umido danneggiò l'uva in sul fiorire e più della metà andò perduta. Rimesso il tempo al bello, si vide una grande attività e calce in tutti i siti.

Era tanti che l'adottarono, alcuni almeno saranno stati i diligenti, ma oggi ci troviamo con parte delle foglie e quasi senza uva. — Le frequenti aspersioni favorirono evidentemente lo sviluppo dell'oidio sui grappoli, perchè i pochi che dopo asciutto il latte di calce continuarono a solforare, fanno qualche cosa.

Nel piccolo podere che amministro volli concentrare anch'io ogni cura sopra due campi di fondo a vigna, nei quali prima della peronospora si raccolse sempre della bell'uva. Applicai senza economia costantemente la calce e per prova sopra una parte, alla calce feci seguire lo zolfo. Trovo che le viti curate con ambedue i rimedi, si trovano senza confronto in migliori condizioni e l'uva più sana e nutrita.

Osservo ancora che l'uva fragola resiste meglio d'ogni altra specie, ha una vegetazione rigogliosa, e tenuta bassa a cornetti, anzichè a palido o a festoni, si può con sicurezza salvare.

Supposto che i consumatori si adattino a bere vino d'uva fragola in cambio di tanti inchiostri, innestando con coraggio la metà delle viti, il Friuli potrebbe fornire migliaia di botti di vino tagliato certo preferibile a molte sospette provenienze, e spero che si induca buon numero di possidenti ad occuparsene di proposito. Sono 34 anni che manteniamo *gratis* le viti e gli alberi di sostegno; dico 34!!

Un terribile fuoco fatuo. Chi, la sera del 18 corr., fosse passato per le *Marsure* di Povoletto, avrebbe scorso a traverso il piano come un gran fuoco fatuo che correva all'impazzata e avvoltolavasi poi sul terreno e nei fossi, quasi anima travagliata in cerca d'una pace che l'è negata.

Era il corpo di un povero disgraziato che, nell'accendere la pipa, aveva appiccato il fuoco ad un vaso di spirito che si recava in dosso. Scoppiato il recipiente, il liquido infiammato lo ravvolse per tutta la persona, sì che pareva una gran fiamma che correva per i campi. E se bene quel povero diavolo abbia avuto la forza di giungere sino ad un fosso e di spegnere la fiamma che lo ardeva, riportò tali ustioni che difficilmente si potrà salvarlo.

Ecco un'imprudenza pagata ben cara!

Costruzione di quattro fabbricati scolastici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è dichiarato favorevole ai seguenti affari:

Domanda del Comune di Cividale perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di quattro fabbricati scolastici nelle frazioni di Purgessimo, Sanguarzo, Gagliano e Spessa.

Coléra. Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21 corr.:

Latisana	casi nuovi	2	morti	1
Mortegliano	»	1	»	0
Varmo	»	1	»	0
Caneva	»	0	»	1
Budoia	»	0	»	1
S. Vito al Tagl.	»	1	»	0
S. Giorgio	»	1	»	1
Morsano	»	0	»	1

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22:

Latisana	casi nuovi	2	morti	2
Biciulecco	»	1	»	0
Budoia	»	1	»	0
Andreis	»	0	»	3

* * *

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 576 casi, dei quali 295 sono morti, 188 guariti e 93 si trovano tuttora in cura.

In Città

Per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Tutti quelli che hanno decorazioni civili e militari sono pregati a fregiarsene il giorno 29 agosto.

La Presidenza
della Commissione esecutiva.

Società Reduci. Questa sera seduta del Consiglio.

Circolo liberale politico operaio. Nell'Assemblea, tenuta ieri al Teatro Nazionale, v'intervennero più di 60 soci.

Il presidente comunicò che il lavoro del «Labaro» è a buon punto e che domenica p. v. si potrà inaugurarlo.

L'Assemblea deliberò alla unanimità di concorrere col vessillo sociale all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Venne approvato di tenere domenica 29 corr. un banchetto quandochè le sottoscrizioni raggiungano almeno la cifra di quaranta.

Il prezzo pel banchetto venne fissato in lire 3, e le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto giovedì p. v. nella calzoleria diretta dal sig. Flaibani Giuseppe.

A proposito della festa dell'Istituto Filodrammatico. Sappiamo che all'inaugurazione del «Labaro» dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, era stata invitata la società filodrammatica di Gorizia, ma il governo austriaco *nostro alleato*, per le solite *ragioni politiche* non permise che detta società venisse a farsi rappresentare tra noi.

La società *Teobaldo Ciconi* di Venezia invitata essa pure alla inaugurazione, rispose ringraziando, con una lettera gentilissima.

Dimenticanza involontaria. Nel cenno dato sabato decorso sull'inaugurazione del «Labaro» dell'Istituto filodrammatico, non venne per semplice svista compresa fra le Società cittadine, intervenute alla cerimonia, quella del Tiro a Segno e dei Sarti.

Ripariamo ora a tale involontaria dimenticanza.

Posti di maestri e maestre vacanti. Il prefetto presidente del consiglio scolastico della provincia di Udine ha pubblicato un manifesto per il concorso a posti di maestro e maestra nei seguenti comuni:

Trivignano, Corno di Rosazzo, Lusevera, S. Giorgio di Nog., Treppo Grande, Gemona, Buia, Cavazzo Carnico, Lauco, Montenars, Rive d'Arcano, S. Odorico, Erto e Casso, Sequals, Tramonti di Sotto, Vivaro, Azzano decimo, Porcia, Moggio Udinese.

Sedute del Consiglio di leva dei giorni 19, 20 e 21 agosto 1886.

Distretto di Cividale.

Abili di I.ª categoria	N. 127
Abili di II.ª categoria	» 4
Abili di III.ª categoria	» 118
In osservazione all'ospitale	» 5
Riformati	» 72
Rivedibili	» 32
Cancellati	» 6
Dilazionati	» 27
Renitenti	» 52
Totale inscritti	N. 438

Utile a sapersi

Da informazioni le più precise siamo in grado di assicurare che nella nostra Città la **SALUTE PUBBLICA**, non lascia affatto nulla a desiderare, e può dirsi proprio eccellente.

L'ultimo caso di cholera avvenne fra noi il 15 decorso luglio, per cui è da un mese e ben otto giorni che il morbo è scomparso affatto.

Abbiamo creduto utile dir ciò, perchè le persone che dal di fuori avessero intenzione di recarsi tra noi domenica per le feste dell'inaugurazione del Monumento a Garibaldi, non abbiano scrupoli di sorta, poichè lo ripetiamo, lo stato della salute in Città, non potrebbe essere più soddisfacente.

L'Associazione agraria friulana avvisa che l'escursione per visitare alcune vigne distinte, non solo per la razionale coltura, quanto per la pluralità dei rimedi adoperati contro la peronospora, si farà *venerdì 27 corrente*.

Possono parteciparvi i soci e le persone presentate dai soci.

Si visiteranno le vigne del cav. Levi dott. Alberto a Villanova di Farra e quelle del co. La Tour a Russig. Ambedue queste località distano poco da Cormons.

Per partecipare a tale escursione è necessario inscriversi presso l'ufficio sociale prima del giorno 27 corr.

Il luogo di ritrovo è fissato alla stazione ferroviaria di Udine il mattino di venerdì 27 corr. alle ore 7 1|2 ant. e il ritorno ad Udine avverrà la sera dello stesso giorno alle ore 8.08.

Nel caso che il mattino di venerdì piovesse, la gita sarà rimessa ad un altro giorno.

Le spese di viaggio e di vitto rimangono a carico dei singoli partecipanti alla gita.

Scioglimento di un matrimonio. Leggiamo nella *Lombardia*:

Anni sono la celebre artista signora Romilda Pantaleoni, sposò in Atene un tal signor Costopulo, greco.

Nel 1878, non si sa perchè, il marito invocò ed ottenne dal tribunale di quella città lo scioglimento di quel matrimonio. La sentenza passò in giudicato e non se ne parlò più.

Ora però la signora Pantaleoni si è rivolta alla Corte d'Appello di Milano perchè le venga accordata l'esecutibilità di quella sentenza, onde il signor Costopulo è citato a comparire alla Corte d'Appello il 22 novembre p. v. per udire a dichiarare lo scioglimento del suo matrimonio.

Tariffa locale n. 305. Le ferrovie avvisano che dal 20 corr., si è adottata, esperimento di un anno, una tariffa locale per la spedizione di merci, ascritte alle prime quattro classi della tariffa generale, purchè a vagone completo.

Sempre per lo inoltrata e per l'intera percorrenza.

Moneta da 24 lire perduta. Sabato mattina venne perduta una moneta d'oro di conio francese, del valore di 24 lire applicata su una mantice pure d'oro.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla alla nostra Redazione che riceverà competente mancia.

Giovanetta che precipita dalla finestra. Ieri 22 corr., una giovanetta abitante in Via Prampero, stando alla finestra, sotto cui stendevasi un pergolato d'uva, presa dal desiderio di cogliere un grappolo, allungandosi di troppo col braccio, precipitò giù e n'ebbe rotta la testa.

Fortunatamente la contusione non è grave, e la giovanetta guarirà in breve.

Teatro Sociale. Alle rappresentazioni di sabato e Domenica intervenne un pubblico numeroso e si ripeterono come di solito gli applausi ai valenti artisti principali esecutori dell'opera.

* * *

Domani serata d'addio della prima donna soprano signorina Fanny Torresella.

Fatto di sangue. Iersera verso le ore 10 e mezza certa Tomada Maria, abitante in via Cicogna n. 19, stava sulla porta di casa discorrendo con un giovanotto. In quel mentre passava per di là certo Sandri Rodolfo di Giacomo, il quale, pare fosse preso dal vino, e diresse alla Tomada parole offensive.

Avendo costei risposto per le rime, il Sandri, estratto di tasca un coltello, le inferse parecchie coltellate. Alle grida della Tomada, accorse il giovane, che parlava con lei, mettendo in fuga il Sandri il quale essendosene andato a letto venne svegliato dai rr. Carabinieri che lo condussero in *Domo petri*.

Schiamazzi notturni. Nella notte di sabato venne elevato verbale di contravvenzione per schiamazzi notturni contro due individui in via Daniel Manin e contro altri due in piazza Vittorio Emanuele.

La notte scorsa contro altri quattro individui venne elevato verbale di contravvenzioni per schiamazzi notturni in via della Posta.

Arresto d'un contrabbandiere. Dall'ufficiale del Dazio Consumo di servizio alla porta Aquileja venne arrestato Mazzoni Luigi perchè trovato in possesso di 190 grammi di tabacco da naso di contrabbando e perchè non essendo di Udine non potè con documenti provare la sua identità.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 15 al 21 agosto.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12		femmine 11	
» morti	»	3	»	1
» esposti	»	1	»	1
			Totale N. 29	

Morti a domicilio.

Antonio Paolini fu Francesco d'anni 89 liquoraio — Giuseppina Pertoldi di mesi 3 — Nicolò Fior fu Francesco di anni 55 possidente — Luigia Torresan fu Pietro d'anni 58 casalinga — Luigia Gregoboni-Sacavino fu Leonardo d'anni 61 contadina — Michele Toneli di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — [illegible] Teresa Gorzan-Fabris fu G. Batta di anni 81 casalinga — Enrico Sgobino di Luigi d'anni 5 e mesi 6 — Fede Zoff di Giacomo d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Santa de Claris-Cattarussi fu Antonio d'anni 48 lavandaia — Antonio Zaloria d'anni 1 — Antonio Gava fu Giovanni d'anni 20 agricoltore — Pietro Cappelletti fu Giovanni d'anni 41 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Santo Spadaro fu Antonio d'anni 23 soldato nel 4° Regg. cavalleria.

Totale N. 14

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Carrara oste con Amalia Moretti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giovanni Nigris giornaliero con Lucilla Dallapiazza giornaliera — G. Batta Angeli meccanico con Anna Blasigh maestra elementare — Enrico Franceschi calzolaio con Maria Tomasini serva — Leone Pietro Piani, cantoniere ferroviario con Maria Altura setaiuola.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 20 agosto.

LA SENTENZA

Lopez, Lorenzetti e Pierini Lazzaro furono condannati a *tre anni di carcere* senza computare il sofferto, al risarcimento dei danni verso la Banca Nazionale ed alle spese del processo.

***

I giornali della capitale commentano la sentenza del processo d'Ancona.

Rilevano, partendo da diversi punti di vista, le mende nella condotta dei magistrati, degli avvocati e dei giudici istruttori.

Si rallegrano tutti che abbia trionfato la giustizia col verdetto dei giudici popolari condannante l'avvocato Tommaso Lopez.

Corriere Artistico

L'Album - Bellini.

Per la solenne inaugurazione di un monumento a Vincenzo Bellini a Napoli è stato pubblicato ad iniziativa a cura dell'illustre musicista e scrittore comm. Florimo, un album composto di tanti pensieri e giudizi su Bellini dettati.

Ne togliamo alcuni che, ci paiono i più interessanti.

Giulio Ricordi ha scritto queste parole, che non mancano di trovare la *loro* ragione anche nel lato commerciale:

« Risorgi o divino creatore di melodie, e scaccia i filistei dal templo dell'arte ».

Paolo Serrao:

« Chi è Bellini?... L'autore della difficilissima musica facile ».

Arrigo Boito ha mandato una sua trascrizione per canto di una, come egli dice, delle più fiammanti e gementi pagine di Bach.

Non potendo pubblicare la musica pubblichiamo la lettera e la poesia:

« Molti anni dopo la morte di Terpandro, l'araldo delle gare citarodiche continuava ancora ad aprire la lizza pronunciando questa formola: Chi ardirà presentarsi dopo il Cantore di Lesbo?

Io non ho ardito presentarmi davanti alla tomba del Cantore di Catania con della musica mia. Offro a Bellini una delle più infiammate e gementi pagine di Bach. Non c'è di mio in questa offerta che la trascrizione per canto e le parole ».

« Scorre per gran pietà dagli occhi il [pianto,
Dall'agitato sen esce il sospir,
Perchè quel duol che non mi fa morir
La triste vita mia tortura tanto?
Con umil cor e col pensiero affranto
Invoco pace!
Nel mio pregar — mi volgo al ciel
E al santo altar — e al mesto avel,
Ma l'ara è fredda ed il sepolcro tace.
Un dì la morte almen sarà fedel!
Tranquillo è sol chi nella tomba giace! »

***

L'ex-direttore del Liceo di Bologna, Luigi Mancinelli ha in questa lettera concretata la sua opinione sul Bellini:

« Caro Florimo,

Desiderate la mia opinione su Bellini? Per me egli è il Wagner della musica italiana. Nessuno come lui ha saputo dare vita alla parola colla melodia e fondere in uno questi due sublimi elementi. Quando si osserva il grande progresso dei *Puritani* sulla *Straniera*, per forma, armonia e istrumentale, s'indovina in Bellini l'istinto riformatore del nostro melodramma; egli avrebbe, in Italia, fatto per esso ciò che Wagner fece in Germania; con questa differenza che mentre l'autore del *Lohengrin* adoprava il suo genio immenso a raggiungere uno scopo studiato, preconcetto, in Bellini era la stessa sua natura ispirata, che lo guidava alla meta ideale ».

Lord Aberdeen vicerè d'Irlanda ha scritto:

« Floreat Bellini memoria sempiterna ».

E la viceregina d'Irlanda lady Aberdeen:

« Transeunt nubes, manet coelum ».

Paolo Rougon professore al Conservatorio di Parigi:

« Hommage au grand mélodiste Bellini, au compositeur inspiré de *Norme*, de la *Sonnambule*, des *Puritains* ».

E Leonard de Mendi:

« Hommage a toi, Bellini, dont les divines mélodies ont charmé et entusiasmé le monde ».

Il celebre violinista Camillo Sivori da Genova ha mandato queste righe:

« I divini canti della *Norma*, della *Sonnambula* disposai al sovrano istrumento dell'immortale Paganini. Quei canti formarono il mio cuore; e dall'eco di essi, che feci risuonare nei due mondi, sorse l'aureola del mio nome ».

***

Ecco l'opinione di Enrico Panzacchi:

« A Parigi in un crocchio di compositori ed critici, si disputava dell'avvenire della musica. Halevy, l'autore della *Juive* uscì in questi detti: « l'avvenire della musica sarà per chi saprà trovare un'altra *Casta diva* » La risposta di Halevy non è solo un sommo e meritato omaggio a Vincenzo Bellini; è l'espressione anche di un concetto verissimo e molto opportuno a ricordare oggi in Italia. Sbagliano grossolanamente coloro, che in musica tutto fidano alla semplice melodia; ma è anche vero che un *compositore di musica non riesce grande se non è sopratutto un grande melodista*.

Bac, Beethoven, Wagner sono dei melodisti di primo ordine ».

Considerazioni veramente auree.

***

Il cav. Martucci direttore del Liceo di Bologna ha mandate queste parole: « Melodia, melodia, melodia!... » E questo è quanto, le iscrizioni si fanno o non si fanno: direbbe il marchese Colombi.

Finalmente sono di Corrado Ricci questi graziosi versi:

Quando Orfeo le silenti
d'Averno ombre movea
e i popoli rendea,
col suo carme obbedienti;

quando a l'attiche genti
la vergine Ifianea
il suo dolor dicea
con dolcissimi accenti;

forse al ciel non salìa
più mite più divina,
più possente armonia

di quella onde l'amore
Norma ci svela e Amina
racconta il suo dolore!

Le opinioni del Verdi, Coppino e Gounod sono già state citate.

***

Per finire.

Queste sono le parole della signora Luisa Mancinelli Cora:

« Col nome di Bellini ricorrono alla mente le più belle cose divine e umane: arte, immortalità, gioventù, bellezza, amicizia... *tutte qualità del nostro sesso*.

Dall'ultima però, la più fragile e rara, egli coi tesori del suo cuore ha saputo far germogliare in voi una pianta robusta e secolare.... Chi d'ora innanzi oserà dire con Shakespeare: « Fragilità sei femmina ».

Notiziario

Il sequestro dell' "Italia".

Il num. di sabato del giornale l'*Italia* fu sequestrato.

L'autorità ravvisò in un innocente articolo tradotto dal *Salut Public* un'offesa al principe di Napoli.

E poi ci si viene a parlare di libertà!...

Le casse di risparmio.

Roma 22. Interrogato da parecchie Camere di commercio, se le Casse di risparmio erano imponibili, il ministro dell'agricoltura e commercio opinò che siano enti morali e non istituti di credito e che quindi le Camere di commercio non erano autorizzate a tassarle.

Depretis a Stradella.

Si assicura che Depretis ove nulla accada si restituirà a Stradella pel 28 per la festa di S. Agostino.

Donna Amalia, l'avrebbe accompagnato appunto a Roma, perchè desidera riaccompagnarlo di persona a Stradella, non trovandosi il Presidente del Consiglio, in quell'ottimo stato di salute, che gli ufficiosi vorrebbero far credere.

Coccapieller in libertà.

Si è sparsa la voce che Checco verrà messo domani in libertà. I suoi partigiani sono in gran da fare per preparargli una dimostrazione.

L'orizzonte politico.

Devesi risolvere un'altra grave questione riguardo alla politica estera.

Già si smentiscono le notizie messe in giro assicurando che l'Italia è ancora libera.

L'apprensione grave deriva dalla semicertezza che la Russia prepari per la primavera prossima, gravi sconvolgimenti nella penisola balcanica.

Perciò l'Austria avrebbe da ciò occasione di occupar la Macedonia, senza dar all'Italia un adeguato compenso.

Il consiglio dei ministri deve decidere se convenga mantener la libertà di azione, ovvero adagiarsi nell'adesione all'alleanza con una problematica rettifica di confine.

Ultima Posta

La detronizzazione del principe di Bulgaria.

Bukarest 22. Notizie private da Sofia confermano che la rivoluzione di palazzo si è compiuta a Sofia col concorso del Governo e dell'esercito; costrinse il principe ad abdicare. Secondo alcuni, il Principe sarebbe ricondotto al confine; secondo altri sarebbe prigioniero a Viddino.

Nessuna notizia è giunta riguardo alle altre città dell'interno della Bulgaria.

Il governo provvisorio lasciò passare un solo dispaccio assolutamente favorevole; tutti gli altri dispacci, le lettere e i viaggiatori, sono trattenuti alla frontiera.

Bukarest 22. Il *Vointza National*, organo ufficioso, è informato da una città del Danubio che il principe di Bulgaria fu detronizzato ieri.

Una reggenza composta di Karaveloff, Zankoff, Rodoslavoff e altri si è costituita.

Un vapore è pronto a Viddino, per trasportare il principe a Severin.

Londra 22. La *Reuter* ha da Costantinopoli che il principe di Bulgaria fu deposto da Zankoff e allontanato dalla Bulgaria.

Regna qui grande apprensione.

Nei circoli politici la notizia della detronizzazione del principe di Bulgaria è vivamente commentata, temendosi che possa affrettare gli avvenimenti.

L'intervento russo in Bulgaria sarebbe deciso se il popolo si pronunciasse a favore del principe.

Il colpo rivoluzionario sarebbesi compiuto assenzienti i tre imperi. Altri pretendono, invece che l'avvenimento preceda di poco la guerra austro-russa.

Telegrammi

Pietroburgo 22. Il Governo indirizzò alla stampa un comunicato dichiarando che gli apprezzamenti degli altri giornali sulla situazione politica e sulle relazioni della Russia con tale o tali potenze sono assolutamente falsi. Questi rapporti non subirono nessuna specie di alterazione; nessuna circostanza in prospettiva, autorizza di temere che i rapporti sieno turbati e che il governo imperiale sia obbligato a modificare la sua politica.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 18 agosto N. 17, contiene:

— Si fa noto che sulle istanze di Marchiol Domenico di Udine ed in danno di Dusso Quinto fu Giacomo di Pozzuolo seguirà nel giorno 9 ottobre 1886 ore 10 ant. avanti al R. Tribunale C. C. di Udine la vendita di immobili in mappa di Pozzuolo.

— A tutto 26 agosto corr. presso l'ufficio di segretaria di Attimis, trovasi in pubblicazione per gli eventuali reclami, gli elenchi dei censiti della *frazione* di Porzus con le sue borgate di Ciap e Canaiutto, ed altrove domiciliati, aventi diritto a compartecipare nella divisione dei beni comunali investiti alle medesime.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 21 agosto 1886.

Venezia	87	79	59	6	61
Bari	48	10	66	88	63
Firenze	85	17	82	15	14
Milano	31	42	86	61	69
Napoli	83	5	11	42	16
Palermo	41	88	18	16	89
Roma	19	67	47	18	3
Torino	67	46	1	24	14

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

In un paese del Friuli, paese circa ventotto chilometri dal capo luogo vive una degna persona, degna dico per la veste che indossa e per il posto che occupa quale amministratore ecclesiastico. Il suo nome è abbastanza noto in quasi tutta la provincia e il pubblico sa giustamente apprezzarlo.

Sentite un esempio fresco fresco che merita d'esser ricordato non per la sostanza della cose, ma perchè dopo il mal fatto sostiene d'aver ancora ragione. — Una famiglia del paese *istesso* di quella buon'anima di prete, teneva in affitto da lui un appezzamento di prato di ragione di un Beneficio ed aveva fin dall'11 giugno p. p. pagato l'affitto per lo sfalcio dell'erba dell'annata corrente, ritirando analoga ricevuta.

Avvenne che il giorno 5 del mese corr. la detta famiglia ebbe notizia che il prato era già sfalciato da altra persona, a cui era pure stato affittato. (Ci vuol proprio tutta!)

Un membro di quella famiglia andò immediatamente dal prete per la spiegazione della cosa ed egli dopo mille pretesti e vani scuse concludeva che all'altro aveva affittato molto tempo addietro e che la somma enunciata nella quietanza ha ritenuto fosse dell'annata passata. Non volle sapere di convenire amichevolmente sul risarcimento del danno sofferto; e la famiglia fu costretta ritirare l'affitto col pericolo di perdere anche quello.

(segue la firma).

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.36 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 8 pom.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.60
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioja, uso Napoli, da uno a sei scoppi, tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.85
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. FONTANINI GIUSTO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1886
» » REGINA MARGHERITA » 1 Settembre »
» » ADRIA » 8 » »
» » SIRIO » 15 » »
» » BISAGNO » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA partirà 8 Settembre 1886
» » BISAGNO » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 30

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuppont Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala N. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchitali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Commessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani**.
TOLMEZZO, **Chiussi**.
CODROIPO, **Zanelli**.
LATISANA, **Cassi**.
BERTIOLO, **Cantoni**.
PALUZZA, **Sandelli**.
COMEGLIANS, **Cossetti**.
FAGAGNA, **Mauassi**.
MANZANO, **Stroili**.
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini**.
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl**.
ROVEREDO (Trento), **Thaler**.
ALA, **De Bonfioli, Brachetti**.

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata interno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI, (1297-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 6.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20